



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI 2020-2021

SOMMARIO

1. Premessa
2. Finalità
3. Valutazione
4. Strumenti e risorse
5. Fasi e modalità di lavoro
6. Commissione Accoglienza- Intercultura
7. Piano organico di accoglienza per l'integrazione

Premessa

Il protocollo nasce dall'esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi delle nostre classi mutate, nella loro composizione, dai flussi migratori.

L'I.I.S. LEOPOLDO PIRELLI ha infatti registrato negli ultimi anni un consistente aumento della componente degli alunni stranieri che attualmente supera le 100 unità.

Essi provengono per la maggior parte dalla Romania, ma si registra una discreta presenza di alunni delle Filippine, dell'Ucraina, dell'Ecuador, del Nord Africa, dell'America Latina, della Cina.

Tale multietnicità richiede un forte impegno da parte di tutte le componenti dell'istituto per mettere in atto buone pratiche di integrazione e accoglienza. La decennale esperienza del Progetto Accoglienza e di Italiano come L2, pur avendo dato buoni risultati, non ha eliminato completamente il fenomeno dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico e, pertanto, si è ritenuto opportuno intervenire anche su altre dimensioni: ciò significa innanzitutto analizzare le caratteristiche socio-culturali degli alunni stranieri, nonché i loro bisogni e le loro aspirazioni, così da attivare interventi più mirati. Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con il Progetto Accoglienza delle classi prime, presente nel nostro istituto da oltre vent'anni, fa riferimento ai seguenti testi normativi:

- DLgs 286/'98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- DPR 394/'99 (Regolamento attuativo del DLgs 286/ '98)
- CM 24/'06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- CM 2/'10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- Nota 27 gennaio 2012, prot. n° 465



- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri- febbraio 2014

- Nota del MIUR n. 5535 del 8 settembre 2015 (Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura);

- Legge n.107 del 13 luglio 2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione)

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, a norma dell'articolo 1, comma 180 e 181, lettera c) della legge luglio 2015, n.107

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Il protocollo tiene in considerazione due tipologie di alunni stranieri:

- quelli con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione della Commissione;

- quelli con cittadinanza non italiana, non più soggetti all'obbligo di istruzione, vengono iscritti alla classe per la quale dimostrino di possedere adeguata preparazione, subordinatamente al requisito di età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.

Esame di Stato studenti con BES non certificati: no a misure dispensative, solo compensative contenute nel PEP

In sede di esame di Stato per gli alunni con BES non sono previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti. In base alla succitata Direttiva 2012 del MIUR, l'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre lo studente nelle condizioni di sostenere l'esame di Stato con le stesse modalità e medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES. Se l'uso degli strumenti compensativi utilizzati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel PDP, viene consentito anche nello svolgimento dell'esame di Stato, la stessa cosa non è valida per eventuali misure dispensative adottate in corso d'anno. L'uso di queste misure nel corso dell'anno scolastico deve avere come unico obiettivo quello di mettere lo studente nella condizione di superare eventuali ritardi o difficoltà legate all'apprendimento

Organizzazione e svolgimento esame per studenti con BES

Lo svolgimento dell'esame di Stato per gli studenti con BES individuati formalmente dal Consiglio di classe e per i quali è stato predisposto il PDP, come chiarisce l'art.21 comma 6 dell'OM n.205/2019, deve essere strutturato in base a quanto in esso previsto.

Il Consiglio di classe fornisce alla commissione d'esame opportune indicazioni per consentire a questi studenti di sostenere adeguatamente l'esame di Stato.

A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla commissione d'esame l'eventuale Piano Didattico Personalizzato.

La commissione d'esame, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con BES.

Misure compensative e dispensative all'Esame di Stato



Per gli studenti con BES, come indicato nella succitata Ordinanza ministeriale, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni indicate conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Con la nota n. 562 del 3 aprile 2019, il MIUR mette in primo piano l'attenzione che si deve avere nei riguardi di questi studenti negli Esami di Stato e si comunica che con apposita nota, in corso di emanazione, saranno fornite utili precisazioni anche con riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano
- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

L'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 definisce, in linea generale, il concetto di "scuola inclusiva", il quale ha avuto un'evoluzione storico-culturale che, a partire dalla Legge 118/71, con la proposta di un nuovo modello di scolarizzazione degli alunni con disabilità nelle classi comuni anziché in quelle "speciali", ha interessato il sistema scuola nel suo complesso. Inizialmente denominata "integrazione", l'inclusione scolastica nasce originariamente per garantire il diritto di istruzione e successo formativo dei minori con disabilità, ma rappresenta, oggi, un valore fondamentale e fondante l'identità stessa delle singole istituzioni scolastiche, siano esse statali o paritarie, valido per tutti gli alunni e studenti. E ciò grazie soprattutto a quanto recentemente stabilito nel 2001 dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) con l'ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, e nel 2006 dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Nel Decreto, l'inclusione scolastica viene individuata quale architrave dell'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, viene sviluppata e valorizzata nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della scuola, quali il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), che scandisce l'identità culturale ed educativa delle singole istituzioni scolastiche.



Sempre l'articolo 1, infine, sottolinea come tutti gli interventi a favore degli alunni/studenti con disabilità e bisogni speciali vadano nella direzione di superare necessariamente la vecchia concezione di loro "presa in carico" da parte dei docenti, ribadendo che l'inclusione scolastica, perché sia effettiva, interessa invece tutte le componenti scolastiche, e non solo il docente di sostegno, ovvero dirigenti scolastici, docenti curricolari, personale ATA (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo), studenti e famiglie, nonché tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

VALUTAZIONE

- Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.
- Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo trimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato: "La valutazione espressa fa riferimento al PEP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/'99)
- Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)

STRUMENTI E RISORSE

- Nelle classi con presenza di alunni stranieri vengono forniti, a richiesta, materiali utili alla prima accoglienza (lettera di benvenuto, vocabolari bilingue, testi facilitati ...) sulla base di quanto già reperibile e in attesa di eventuali integrazioni elaborate dai consigli di classe.
- Gli studenti della stessa nazionalità che assistono il compagno neo-arrivato fungono da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici. In biblioteca si potrebbe organizzare un archivio (cartaceo o informatico) che raccolga testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezione tradotti in altre lingue, indicazioni bibliografiche ecc.

FASI E MODALITA' DI LAVORO

- Costituzione della Commissione Accoglienza - Intercultura
- Elaborazione dei criteri relativi all'inserimento degli studenti stranieri nelle classi



- Definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dei relativi compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa
- Modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari

COMMISSIONE ACCOGLIENZA - INTERCULTURA

La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente referente per l'accoglienza
- Docente Funzione strumentale Sostegno agli studenti

La Commissione è aperta alla collaborazione di alunni già frequentanti l'istituto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire, e in grado di fornire un contributo culturale e linguistico per l'accoglienza.

PIANO ORGANICO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO, gestito dal D.S. e dalla segreteria didattica; COMUNICATIVO – RELAZIONALE, gestito dalla Commissione Accoglienza; EDUCATIVO – DIDATTICO, gestito dalla Commissione Accoglienza e dai rispettivi Consigli di Classe; SOCIALE, che prevede la costruzione di una rete di raccordo tra l'istituto ed il territorio sui temi dell'accoglienza.

Questo nei dettagli il piano di accoglienza:

a) iscrizione e prima conoscenza:

Compiti del personale di segreteria didattica:

- raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati personali e della documentazione (certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine tradotto in italiano);
- consegna materiale informativo (bilingue) sull'organizzazione scolastica;
- comunicazione dell'arrivo del nuovo alunno straniero al Dirigente Scolastico;
- redazione di un apposito elenco di alunni stranieri da aggiornare in base alle nuove iscrizioni.

Compiti del Dirigente Scolastico:

- controllo della documentazione presentata all'atto della richiesta di iscrizione;
- iscrizione con riserva, in attesa della regolarizzazione, dello studente con documentazione mancante
- individuazione della classe in cui inserire il nuovo alunno tenuto conto della:
 - presenza di studenti svantaggiati o di altri studenti stranieri
 - presenza di docenti con competenze specifiche

Compiti della Commissione:



- prima fase (accoglienza):

- raccolta dei dati disponibili in segreteria;

- colloquio, ove possibile, con la famiglia, per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale

- informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di istituto"

- richiesta, ove necessario, della consulenza di un mediatore culturale;

- visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica;

- prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dello studente (scheda biografica)

seconda fase:

- screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento.

- proposta assegnazione classe

b) inserimento in classe e attività di accompagnamento

Compiti del docente referente e del coordinatore di classe:

- comunicazione ai docenti del Consiglio di classe delle informazioni raccolte

- elaborazione di percorsi di inserimento da attivare a livello didattico (PDP), e relazionale finalizzati a:

- aiutare lo studente a superare le difficoltà che incontra nella nuova realtà;

- educare all'incontro, al rispetto ed alla convivenza delle diversità

- individuazione di compagni di classe con funzioni di tutor

Compiti del docente di italiano come seconda lingua L2:

- organizzazione e realizzazione di corsi di livello per l'alfabetizzazione in lingua straniera agli alunni segnalati dai C.d.C.

c) verifica e valutazione

Compiti del docente referente:

- monitoraggio costante dell'evolversi dell'inserimento

- contatti con le agenzie del territorio e con i CTP

Compiti della Commissione accoglienza-Intercultura:

- verifica dell'efficacia del protocollo

- valutazione della ricaduta formativa in base all'inserimento scolastico, alla qualità dei risultati scolastici e alla motivazione



- elaborazione delle nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna.

L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- La lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle varie discipline.

Suggerimenti metodologici:

Per favorire l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine) il Consiglio di Classe e in particolare i docenti delle discipline umanistiche, potranno integrare l'attività didattica attraverso le piattaforme on line (Classroom, Meet, <https://italianoperstranieri.loescher.it/archivio-di-grammatica.n445> ecc...) che consentono di monitorare i progressi degli studenti e lavorare in piccoli gruppi favorendo sia la produzione orale sia quella scritta.

CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE SECONDO I LIVELLI COMUNI DI REFERENZA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Premessa:



Il Common European Framework of Reference for Languages è valido per tutte le lingue europee e stabilisce il livello in cui collocare la competenza in una determinata lingua. Il livello viene valutato in

- **A1 ed A2 (uso elementare della lingua)**
- **B1 e B2 (uso indipendente della lingua)**
- **C1 e C2 (uso competente della lingua)**

Ad ogni livello corrispondono determinate prestazioni (ad es. la competenza B2 consente l'accesso agli studi universitari, oppure solo quando si è arrivati al possesso del livello B1 si è in grado di sostenere un'interrogazione, un monologo...)

Avvertenza importante: Per i nuovi arrivati, che possono aver bisogno di una alfabetizzazione di base, il livello A1 si presenta come un obiettivo piuttosto che come un pre-requisito

USO ELEMENTARE DELLA LINGUA

A1 Cosa riesce a fare?	Il soggetto è in grado di capire ed utilizzare espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. È in grado di presentare sé stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano per esempio su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutrice/ore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla
comprendere ed ascoltare	Si è in grado di capire espressioni familiari o anche frasi molto semplici, concernenti la propria persona, la famiglia, le cose concrete attorno a sé stessi, a condizione che si parli lentamente e in modo ben articolato
leggere	Si è in grado di capire singoli nomi e parole che siano familiari nonché frasi molto semplici come, ad esempio, quelle sulle insegne, sui manifesti o sui cataloghi
parlare e partecipare ad una conversazione	Si è in grado di esprimersi in una maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutrice/ore sia disposta/o a ripetere certe cose in modo più lento o riformularle diversamente, aiutando il soggetto a riformulare quello che vorrebbe dire. Si è in grado di rispondere a domande semplici e di porne, in situazioni di necessità immediata o su argomenti molto familiari al soggetto
parlare in modo coerente	Si è in grado di utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere le persone che si conoscono e dove si abita
scrivere	Si è in grado di scrivere una cartolina semplice e breve con, per es., i saluti dalle vacanze. Si è inoltre in grado di compilare un modulo come, per esempio, quello degli alberghi, con le proprie generalità (nome, indirizzo, nazionalità)

CHEDA DI VALUTAZIONE CORSO DI ITALIANO L2

NOME.....COGNOME.....
 CLASSE.....

INSEGNANTE ITALIANO L2.....

AREA LINGUISTICA in riferimento al Quadro Comune Europeo qui allegato barrare il livello raggiunto dallo studente

COMPRESIONE	<input type="checkbox"/> ASCOLTO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
	<input type="checkbox"/> LETTURA	A1	A2	B1	B2	C1	C2



pec: rmis00800p@pec.istruzione.it

rmis00800p@istruzione.it

www.leopoldopirelli.edu.it

PARLATO	<input type="checkbox"/> INTERAZIONE	A1	A2	B1	B2	C1	C2
	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE ORALE	A1	A2	B1	B2	C1	C2
SCRITTO	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE SCRITTA	A1	A2	B1	B2	C1	C2

VOTO COMPLESSIVO
 OPPURE GIUDIZIO (OTTIMO BUONO SUFFICIENTE INSUFFICIENTE SEG)

SI IPOTIZZA PASSAGGIO A LIVELLO SUCCESSIVO SI NO

NOTE AGGIUNTIVE:

.....

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
RISPETTA LE REGOLE	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESEGUE I COMPITI A CASA	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
FREQUENTA REGOLARMENTE	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ARRIVA PUNTUALE NELLA CLASSE DI ITALIANO L2	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE DI ITALIANO L2	<input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ALTRO _____			

ORE DI LEZIONE DEL CORSO.....
ORE DI FREQUENZA DEL CORSO.....

Da allegare alla scheda di valutazione

LA VALUTAZIONE	
Proposte sulla valutazione e sui percorsi personalizzati per alunni stranieri con limitata o nulla competenza della Lingua italiana	
Primo periodo Ipotesi A Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati	Secondo periodo SCRUTINIO FINALE CLASSE PRIMA Per le CLASSI PRIME indipendentemente dal numero dei debiti, il Consiglio di Classe



a)1 l'insegnante decide di non valutarlo spiegandone la motivazione a verbale, per es.: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;

a)2 l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione, per es.: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione*. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni extracee abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva

Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, insieme naturalmente all'impegno dimostrato e alla regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione.

CLASSE SECONDA

Le stesse modalità sono valide anche per le **CLASSI SECONDE**, tenendo presenti le maggiori abilità che la classe terza richiede.

CLASSE TERZA

Per la **CLASSE TERZA** è possibile l'accesso alla classe quarta come per tutti gli altri ragazzi italiani o italofoeni.

In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, quando ci si trovi in presenza di debiti, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero.

*** Riferimenti legislativi**

DPR 394\99 art. 45 comma 4 Iscrizioni scolastiche
DPR 275\99 art. 4 commi 1 e 2 ; art.9 comma 4 Autonomia Scolastica
L.R. n.12 \ 2003 art. 3 commi 1 e 6; artt. 20 21 25



pec: rmis00800p@pec.istruzione.it

rmis00800p@istruzione.it

www.leopoldopirelli.edu.it

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (is born in)	
Data di nascita (date of birth)	
Residente a (resides in)	
In via/ piazza (address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	<input type="checkbox"/> Italiana (Italian) <input type="checkbox"/> Altro (other nationality /State which one) _____
In Italia dal (in Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mather tongue)	



Lingua parlate dall'alunno oltre l'Italiano (other languages)	
Lingua italiana (Italian language)	<input type="checkbox"/> Molto (fluent) <input type="checkbox"/> Abbastanza (sufficient) <input type="checkbox"/> Poco (a little)
Livello di istruzione- paese di origine (Grade/education Level in your Country)	Proveniente dalla Scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) _____
Livello di istruzione- in Italia (Grade/education Level in Italy)	Proveniente dalla Scuola (comes from the school) _____ Dove ha frequentato la classe (class) _____
Notizie utili per comunicazioni urgent (Useful information for urgent message)	Padre (father) _____ Tel. lavoro (telephone number at work) _____ Madre (mother) _____ Tel. lavoro (telephone number at work) _____

PEP per alunni stranieri

Il PEP è previsto dalla normativa vigente e deve essere compilato nel caso un alunno straniero, a causa delle difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana, anche in una sola disciplina, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in termini che possono non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio, nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

I criteri che la commissione/consiglio di classe utilizzerà per stabilire la necessità di un PEP sono i seguenti:



- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- risultati del test linguistico che accertano le competenze in ingresso (il PEP verrà applicato agli alunni che risulteranno di livello principiante, A1 e A2);
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia;
- lingua di origine.

Una volta deliberato, il PEP viene adottato per l'intero anno scolastico e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; esso sarà eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile limitare il PEP alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile (non oltre i due anni).

Per facilitare il lavoro dei docenti che dovranno elaborarlo, la commissione prenderà contatto con i coordinatori di materia, cui fornirà i criteri per la redazione dei PEP delle varie discipline, richiedendo quindi ai docenti delle diverse aree disciplinari di elaborare gli obiettivi minimi per studenti di lingua straniera.

Il consiglio di classe, potrà, quindi, prevedere un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello B1 si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

Per fare ciò, è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di L2 e il consiglio di classe così da permettere la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno. A tal fine, una volta deliberato e redatto, il PEP rimarrà a disposizione del consiglio di classe e andrà consegnato (in copia) alla commissione.

È cura del dirigente scolastico verificare che i consigli di classe, quando richiesto, elaborino il PEP, operino didattiche diversificate ed esprimano le valutazioni sulla base degli obiettivi minimi decisi caso per caso.

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO per alunni stranieri neo arrivati A.S./.....

Alunno/a

Classe

Data di nascita

Nazionalità

Data del primo arrivo in Italia

Numero degli anni di scolarità

di cui nel paese d'origine

Lingua parlata in famiglia

Lingua di scolarità nel paese d'origine



Altre lingue conosciute

Eventuali corsi di italiano frequentati (data e luogo)

Valutazione delle competenze linguistiche in ingresso	Adeguata	Parzialm. Adeguata	Inadeguata
COMPRESIONE ORALE:			
Linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comprensione termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ESPRESIONE ORALE:			
Linguaggio quotidiano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizzo termini specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COMPRESIONE TESTO SCRITTO:			
Manuale di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Testo letterario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SCRITTURA:			
Uso del lessico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenze grammaticali e sintattiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTRO			

LIVELLO DI CONOSCENZA LINGUISTICA DELLA LINGUA ITALIANA

(come rilevato dalle prove d'ingresso)

ZERO
ELEMENTARE
INTERMEDIO

Il consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungere nel corso dell'anno i seguenti obiettivi:

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- Valorizzare l'identità culturale
- Favorire lo scambio e il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare
- Fornire gli strumenti linguistici di base per il successo formativo

OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI SULL'USO DELLA LINGUA

(nel breve - medio termine)

- Riconoscere le strutture e il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali in L2
- Comprendere i punti principali di un discorso espresso in modo semplice e chiaro su argomenti scolastici
- Intervenire nelle situazioni strutturate e gestire brevi conversazioni
- Comprendere semplici testi che contengono lessico di uso frequente
- Scrivere una serie di semplici frasi (appunti) legate con connettori come e, ma, perché...



OBIETTIVI DISCIPLINARI

Lo studente necessita del PEP nelle seguenti discipline:

Materia	Contenuti (per nuclei tematici)	Metodologia e valutazione
Italiano		
Storia		
Ec az		

Suggerimenti metodologici: Adattamenti al programma, argomenti sostitutivi e/o integrativi, uso di testi semplificati, individuazione di un vocabolario essenziale

Strategie di valutazione: Schemi, tabelle, prove oggettive, vero/falso, scelte multiple, completamento, tempi più lunghi di verifica, ecc...

Per sostenere l'alunno nel percorso di inserimento e alfabetizzazione, il Consiglio di classe intende richiedere le seguenti risorse:

- Mediatore culturale in orario curricolare
- Corso di alfabetizzazione in orario extracurricolare
- Corso di recupero per le seguenti discipline
- Altro.....

Roma,

I componenti del Consiglio di Classe

I Genitori (Per presa visione)

Il Dirigente Scolastico